

A Livigno con il gruppo

Inviato da Unkle
venerdì 11 agosto 2006
Ultimo aggiornamento giovedì 19 febbraio 2009

“è chi dice che gareggiare lontano da casa è sempre un’ottima occasione per rinsaldare lo “spirito di gruppo”. Farlo in piena estate in luoghi incantevoli come lo sono Livigno e la sua valle, è sicuramente il massimo!

Quello livignasco è stato davvero un week end con i fiocchi, nonostante il sabato le condizioni atmosferiche proponessero pioggia e una temperatura di 5 gradi (contro i 30 di Bergamo!): non certo “ideale pensando di dover indossare canotta e pantaloncini”;

Per tutto il necessario si è prodigato Marco Levi, prenotando un albergo splendido a due passi dalla partenza e per la cena della vigilia un ristorante accogliente dove mangiare ottimi piatti tipici ad un prezzo onestissimo.

Alle 7,30 ci svegliamo per raggiungere puntuali “appuntamento per la colazione fissato per le 8. Una tazza di the o caffè, una fetta di crostata di frutta, miele o marmellata e poi, dopo la consueta capatina al bagno, via per il riscaldamento. Prima però attimi frenetici per accordarsi sulla divisa da gara. Il Presi ha deciso, indosserà quella invernale, io, Roberto Animelli e Marco Levi rischiamo “estiva nonostante il freddo ed i nuvoloni neri.

Raggiungiamo la ...

“è chi dice che gareggiare lontano da casa è sempre un’ottima occasione per rinsaldare lo “spirito di gruppo”. Farlo in piena estate in luoghi incantevoli come lo sono Livigno e la sua valle, è sicuramente il massimo!

Quello livignasco è stato davvero un week end con i fiocchi, nonostante il sabato le condizioni atmosferiche proponessero pioggia e una temperatura di 5 gradi (contro i 30 di Bergamo!): non certo “ideale pensando di dover indossare canotta e pantaloncini”;

Per tutto il necessario si è prodigato Marco Levi, prenotando un albergo splendido a due passi dalla partenza e per la cena della vigilia un ristorante accogliente dove mangiare ottimi piatti tipici ad un prezzo onestissimo.

Alle 7,30 ci svegliamo per raggiungere puntuali “appuntamento per la colazione fissato per le 8. Una tazza di the o caffè, una fetta di frutta, miele o marmellata e poi, dopo la consueta capatina al bagno, via per il riscaldamento. Prima però attimi frenetici per accordarsi

sulla divisa da gara. Il Presi ha deciso, indosserà quella invernale, io, Roberto Animelli e Marco Levi rischiamo l'estiva nonostante il freddo ed i nuvoloni neri.

Raggiungiamo la zona di partenza, un po' di stretching, una piccola ricognizione sulla prima salita del percorso, le ultime raccomandazioni a Cristina per il servizio fotografico e poi ci mettiamo lì, insieme a tutti gli altri, in attesa dello sparo.

La gara comincia subito con una salita che sembra lunghissima è che ci fa capire che la Stralivigno lascerà qualche segno nelle nostre gambe. Sarà così per tutti i 20 chilometri e rotti: salite e discese più o meno dolci, tratti asfaltati e strerrati, una parte centrale di 5 km per poter tirare il fiato e una salita al 19 km da fare quasi a 4 zampe.

Per la cronaca la sfida tra Marco e Roberto dichiarata alla vigilia la vince Marco, nonostante Animelli sia stato davanti per quasi tutta la gara. Forse ha pagato i km in meno nelle gambe (il Presi come sempre è allenatissimo!) fatto sta che io ho superato Roberto in preda ai crampi appena dopo il salitone del 19 km e così mi sono piazzato tra lui e il Presi. Tutti e tre comunque sotto le 2 ore. Poco dopo tagliano il traguardo Marco Levi e l'amico Ferdinando che, era già successo a Monza nel 2004, si sono beccati una maglietta della New Balance come premio di non so cosa; i soliti fortunati!

Giusto il tempo per pranzare al "pasta party", farsi una doccia e ripartire per Bergamo.